

La spiritualità dell'Associazione della Medaglia Miracolosa oggi (parte prima), di P. Andrés Pato, C.M.

Introduzione

Prima di parlare della Spiritualità dell'AMM permettetemi di dire alcune parole sulla Spiritualità in generale, e più in concreto, sulla Spiritualità cristiana.

Il termine Spiritualità designa, nell'ambito cristiano, le relazioni personali dell'uomo concreto e storico con Dio, con tutto quello che quelle relazioni includono in atteggiamenti e forme d'espressione, soprattutto considerate da un punto di vista soggettivo.

La Spiritualità è l'insieme di motivazioni forti e profondamente evangeliche che sono alla base e danno significato alla nostra speranza, alla nostra fedeltà ed al nostro compromesso con la Chiesa, per vivere il seguire Cristo, incoraggiati dallo Spirito Santo.

È un modo storico di comprendere ed assumere il Vangelo, i passi di Cristo per questa vita terrena, la vita marcata e guidata dallo Spirito. Per questo carattere storico, la Spiritualità non è qualcosa d'etereo, bensì qualcosa che deve essere approfondito costantemente per dare risposta, partendo dal Vangelo, alle necessità dell'uomo, avendo presenti la situazione socioculturale nel quale deve vivere la sua vita di credente.

La Spiritualità si andrà definendo così come continua ad essere la nostra adesione a Cristo partendo da una fede personalizzata vissuta in comunione con altri credenti.

Fermandoci più concretamente sulla Spiritualità cristiana, possiamo affermare che è uno stile o forma di vivere una vita in Cristo e nello Spirito che si rifugia nella fede, si esprime nell'amore e si vive nella speranza, dentro la comunità ecclesiale. Un teologo, specialista sul tema, la

definisce come "una forma di vita ispirata dallo Spirito, motivata e radicata nella forma in cui Gesù ha vissuto la sua vita terrena."

Riassumendo si direbbe che Spiritualità, nella vita del battezzato, è tutto quello che ci ha illuminato, segnato o condotto attraverso lo Spirito di Gesù. Lo Spirito è sempre il vero e definitivo protagonista. La Storia della Spiritualità ha chiarito che la Spiritualità deriva tutta dall'azione dello Spirito Santo nella vita di quelli che credono in Cristo, che raggiunge la totalità dell'esistenza, e che, benché l'uomo debba sforzarsi di rispondere all'opera dello Spirito, tuttavia, è lo Spirito che ha piena iniziativa.

Una breve allusione all'antropologia come base d'ogni Spiritualità. L'antropologia è oggi uno dei condizionamenti più forti per il progetto della Spiritualità. Ogni Spiritualità ha necessariamente una base antropologica che è impossibile ignorare o da cui non si può prescindere. La grazia non distrugge la natura ma la presuppone.

Il Concilio Vaticano II mise in risalto il valore realmente decisivo degli aspetti antropologici riferiti alla Spiritualità in generale e particolarmente a quella dei laici. Il Decreto "Apostolican Actuositaten" afferma: "Devono concedere grande importanza alla perizia professionale, al senso familiare e civico e a tutte le virtù relazionate con la convivenza sociale, come sono l'onestà, lo spirito di giustizia, la sincerità, la bontà, la forza d'animo, senza le quali non si può vivere una vita autenticamente cristiana." (AA. 4)

La vita spirituale abbraccia tutta l'esistenza del cristiano. Non consiste solamente nelle pratiche pietose ma deve informare e dirigere tutta la nostra vita ed anche tutte le nostre relazioni con le altre persone e realtà. È necessario arrivare a comprendere che essere spirituale è proprio di chi ha assunto tutto il suo essere persona, e si può dire che chi

non vive la Spiritualità non ha assunto pienamente il suo essere persona.

1. - CARATTERISTICHE DELLA SPIRITUALITÀ DELL'AMM

Riflettiamo sulla Spiritualità dell'AMM che è un'Associazione ecclesiale, laicale, mariana e vincenziana. Per questo motivo do, come introduzione, alcune pennellate, con un grande pennello, sulla Spiritualità ecclesiale, laicale, mariana e vincenziana oggi.

1.1. ECCLESIALE

Il cristianesimo della nostra epoca è sensibile alle dimensioni comunitarie e pensa che hanno una puntuale corrispondenza con la rivelazione biblica. Il Concilio Vaticano II mise in risalto che la Chiesa è comunione, solidarietà tra le persone che la compongono. "Fu volontà di Dio il santificare e salvare gli uomini, non isolatamente senza connessione alcuna degli uni con gli altri, bensì costituendo un popolo che lo seguirà veramente e lo servirà in maniera santa." (LG 9)

L'obiettivo principale di tutta la Spiritualità è sempre Dio, protagonista d'ogni vita spirituale e della sua crescita attraverso il suo Spirito. La vita spirituale presuppone un contatto costante con la Parola di Dio che l'illumina e l'alimenta. La meta è raggiungere la santità che è la partecipazione nella vita del Dio trascendente, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo.

La Spiritualità è la prerogativa delle persone autentiche che hanno verificato un'elezione assiologica decisiva, fondamentale ed unificante, capace di dare un senso definitivo all'esistenza. Dal Dizionario Nuovo di Spiritualità (E. Paoline 1983) scelgo alcune linee della Spiritualità ecclesiale contemporanea:

* La Spiritualità come esperienza di Dio, frutto di una scoperta personale, che ha continuato a crescere e maturare basandosi sull'amore e sull'accettazione di una missione nel suo piano di salvezza di tutta l'umanità. L'ambiente attuale non è ancora quello della cristianità in cui la fede era un fatto collettivo. È quello delle "comunità di contrasto" che vivono unite la loro fede, la condividono e si aiutano a viverla in questo ambiente di incredulità, di indifferenza religiosa. Già K. Rahner, parlando della "Spiritualità antica ed attuale", pronosticò che "il cristiano del futuro sarà un "mistico", cioè, una persona che ha "sperimentato" qualcosa, oppure non sarà cristiano."

* Spiritualità comunitaria. Fare comunità, stare in comunione, vivere uniti sono parole chiave dell'antropologia intersoggettiva attuale. Superato l'individualismo, l'autosufficienza umana, oggi si parla dell'uomo come di un essere interdipendente, che dialoga, "un essere per" e "un essere con."

* La Spiritualità come compromesso col mondo. La prova più evidente che viviamo un'autentica esperienza di Dio è il compromesso nella costruzione della civiltà dell'amore. Non c'è amore per Dio che non implichi amore, solidarietà con ogni uomo. Dio non è parziale nel suo amore. Il suo cuore è portato verso le vittime del disamore perché sono quelle che più hanno bisogno del suo amore. Verso quelle stesse vittime deve indirizzarsi il cuore di ogni uomo amico di Dio. La passione che Dio mette nell'uomo suo amico è lavorare affinché tutti gli uomini vivano e siano felici.

1.2. LAICALE

* Dentro la Spiritualità ecclesiale voglio mettere in risalto la Spiritualità laicale poiché l'AMM è un'Associazione laicale. La Spiritualità laicale è innanzi tutto e soprattutto una Spiritualità "cristiana", una Spiritualità "cristocentrica." Ha come inequivocabile punto di riferimento sempre la Persona stessa di Cristo: le sue parole, i suoi valori, i suoi progetti, la sua valorizzazione delle persone, cose ed avvenimenti, i

suoi comportamenti di fronte alle diverse circostanze della vita.

* È una Spiritualità centrata intorno alla missione di Cristo che è l'annuncio e la realizzazione iniziata dal Regno di Dio nella storia, come orizzonte permanente ed imprescindibile di ogni vissuto del Mistero cristiano.

* È una Spiritualità che fa presente e prolunga nel tempo, il Mistero del Verbo incarnato. Una Spiritualità incarnata, convinta, secondo una frase di Paolo VI, che "non si salva il mondo da ciò che è stato. È necessario, come il Verbo di Dio che si è fatto uomo, diventare un'unica cosa, in un certo senso, con il modo di vita di quelli ai quali si chiede di portare il messaggio di Cristo." (Enc. E. Suam 80)

* È una Spiritualità che, per essere precisamente cristocentrica, è ispirata e sostenuta, come ricorda l'apostolo Paolo (Rom 8, 1-7), dallo Spirito di Gesù resuscitato, liberatore di tutti gli uomini e di ogni uomo. Una Spiritualità che, partendo dalla piena docilità allo Spirito, è piena di creatività, di freschezza, di agilità nelle risposte, di duttilità di fronte alle esigenze dell'Amore, di sensibilità di fronte ai Segni dei tempi nei quali e per i quali parla oggi Dio, tanto all'uomo credente come all'intera comunità ecclesiale (GS 4.11.44)

* È, d'altra parte, una Spiritualità battesimale, basata sul Sacramento dell'iniziazione cristiana: il Battesimo che ci incorpora al Popolo di Dio e, attraverso lo Spirito, ci fa suoi membri vivi ed attivi. Grazie al Battesimo condividiamo la triplice condizione di Cristo, Sacerdote, Profeta e Re, come aspetti diversi ma profondamente intrecciati tra loro, dell'unico Mistero di Cristo.

* Offrendo a noi stessi, ed essendo disposti a consegnare quello che siamo ed abbiamo a beneficio del Regno, condividiamo il sacerdozio di Cristo (LG.34); annunciando il Vangelo con parole ed opere e denunciando le ingiustizie che esistono in questo mondo viviamo la nostra vocazione di profeti (LG. 35) (ChL. 14); dando la vita per amore affinché altri vivano ed avendo Cristo Re come il valore assoluto della nostra vita, condividiamo la funzione regale di Cristo. (LG. 36)

* È, infine, una Spiritualità teologale fondata su convinzioni profonde di fede, spinte dalla speranza e consumate dall'amore.

* L'esperienza spirituale cristiana richiede, per essere vera ed autentica, di vivere le tre virtù teologali che mettono in stretta unione le profonde dimensioni dell'uomo con la pienezza di Dio trinitario rivelato in Gesù. Solo in Gesù abbiamo creduto che Dio è Padre, è Figlio ed è Spirito; ma, contemporaneamente, in Gesù abbiamo saputo che l'uomo è fede, è speranza ed è amore. Fede come accettazione nel visibile del trascendente e come accettazione gradita del Dio che ci è stato dato in Gesù; speranza come slancio ed apertura dell'uomo verso un futuro per farsi speranza di una promessa definitiva fatta a Gesù che il Regno verrà, perché in qualche modo c'è già; amore come risposta al Dio che ci amò in primo luogo e nel suo amore possiamo darci totalmente gli uni agli altri. Non si può parlare di un'autentica Spiritualità cristiana lì dove manchino, e nella misura in cui manchino, la fede, la speranza e l'amore.

1.3. MARIANA

“In relazione col suo dover essere mistico e teologale, la Chiesa si trova se stessa in Maria, madre e moglie immacolata, perché ella, essendo stata elevata come persona individuale alla sua missione, piena ed universalizzata dalla potenza dello Spirito, si trasforma in principio di ogni ecclesialità. La Spiritualità mariana, presa nel suo senso esatto, è, pertanto, identica alla Spiritualità ecclesiale che precede ogni differenziazione dei diversi carismi.”

Come tutte le relazioni vitali, la relazione con Maria continua ad evolversi col ritmo della storia, in costante fedeltà alla parola di Dio e alle esigenze degli uomini del nostro tempo. Le linee maestre di quella fedeltà furono segnate da Paolo VI nella MC, chiamata con riuscita la Lettera magna della Spiritualità mariana. Ne evidenzio brevemente alcune:

* Nell'itinerario del cristiano, la relazione con Maria si impone come un'esigenza della fede (LG 67), ma anche come un elemento di santificazione e stimolo per il compromesso e la speranza: "un aiuto potente per l'uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza." (MC 57)

* La vita di comunione con Maria esige il superamento dell'egoismo, il morire dell'uomo vecchio, radice di ogni peccato personale e strutturale: "Ella, liberata dal peccato, conduce i suoi figli a questo: a vincere con energica determinazione il peccato." (MC 57)

* La Vergine attrae i fedeli dietro la stele della sua santità, portandoli ad assimilare le solide virtù evangeliche da Lei praticate nel contesto di una Spiritualità biblica di accoglienza e di adorazione di Dio, di lettura profetica della storia e di compromesso attivo per la salvezza dei fratelli. (MC 57)

In Maria il cristiano trova uno specchio per riconquistare la sua identità e per accorciare la distanza esistente tra la sua realtà ed il progetto di Dio su di lui. (Stefano de Fiores)

1.4 VINCENZIANA

Ha come fonte il Mistero dell'Incarnazione. Ed è caratterizzata dall'incontro con Cristo attraverso i poveri. Cristo ci rivela l'amore infinito di Dio per gli uomini, è incarnazione di quell'amore e sa che viene nel mondo per salvarli e non a giudicarli né a condannarli. I tratti del Cristo vincenziano, punto di riferimento della nostra Spiritualità, sono "Adoratore del Padre, Servitore amoroso ed Evangelizzatore dei poveri" e questi tratti sono quelli che dobbiamo incarnare, quelli che dobbiamo seguire per "continuare la sua vita e la sua missione."

Solo lo sguardo di fede permette di scoprire, riconoscere nei poveri Cristo e servirli col loro stesso spirito: "quando si servono i poveri si serve Gesù Cristo...e questo è tanto vero quanto il fatto che stiamo qui"(XI, 240).

La missione appartiene al nucleo della Spiritualità ed attività di Vincenzo de Paoli. Il vincenziano deve essere in tutto quello che è e fa "rivelatore dell'amore di Dio, Buona Notizia di Dio per gli uomini, specialmente per i poveri."

Noi membri dell'AMM dobbiamo vivere preoccupati sempre in solidarietà coi poveri, evangelizzandoli e lasciandoci evangelizzare da loro essi. Le opere di giustizia, misericordia e compassione devono sostenere le nostre parole perché siano credibili.

La Spiritualità vincenziana è arricchita da tre misteri ai quali San Vincenzo fa riferimento parlando di Maria: l'Immacolata, l'Annunciazione e la Visitazione. Questi tre misteri segnano il suo essere e il suo agire da missionario: il "darsi a Dio" -l'Immacolata -, il "darci a Dio" - l'Annunciazione - ed il "darci ai poveri dandoli a Dio" -la Visitazione -. (A. Dodin).

Queste dimensioni spirituali e missionarie non possono mancare nella Spiritualità dei rami della Famiglia Vincenziana, specialmente nel ramo più mariano, l'AMM.